



# FIMA

Architecture Design Engineering

FIMA Engineering s.r.l.  
 P.zza Rosselli 11 60027 Osimo (AN) Italia  
 T +39 071 7230585 F +39 071 7230182  
 www.fimastudio.it info@fimaengineering.it  
 C.F./P.Iva 02046150427

Sistema di gestione qualità conforme UNI EN ISO  
 9001:2008 Certificato N.199954/09S

**Progettista e Direttore Tecnico:**

Arch. FILIBERTO ANDREOLI

**Committente:**

Giuseppe Benigni

**Oggetto:**

Piano di Lottizzazione residenziale Abbadia  
 Via Giovanni Paolo II  
 Località Abbadia  
 Comune di OSIMO

**Nome file:**

2016\_06\_RPVAS

**Progetto:**

DEFINITIVO

**Disegnato da:**

RD

**Verificato da:**

FA

**Data:**

05.2019

**Scala:**

**Oggetto:**

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA  
 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

**Tavola n.°**

Spazio riservato agli Enti

Rev.	Del	Dis.	Visto

# COMUNE DI OSIMO

Provincia di Ancona

## Piano di Lottizzazione residenziale “Abbadia” in zona di espansione C2-2

Località Abbadia - Proprietà: Giuseppe Benigni

### RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.A.S.



*Fig.1.1 - Localizzazione dell'area interessata dal Piano*

# **INDICE**

## **A. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI**

- A.1. Descrizione del *Piano*
- A.2. Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento
- A.3. Assoggettabilità a V.A.S.
- A.4. Fasi e soggetti coinvolti nella consultazione preliminare  
(*Assoggettabilità a V.A.S. del Piano*)
- A.5. Verifica di coerenza esterna
- A.6. Ambito di Influenza ambientale e territoriale del *Piano*
- A.7. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità

## **B. SEZIONE 2 - CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING**

- B.1. Verifica di Pertinenza
- B.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti significatività degli effetti
- B.3. Conclusioni

## A. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

### A.1. Descrizione del Piano

Il presente *Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettività alla Valutazione Ambientale Strategica* (V.A.S.) ha come oggetto il **Piano di Lottizzazione Residenziale in Zona di Espansione C2-2 del Comune di Osimo** (di seguito indicato come *Piano*) in Via Giovanni Paolo II, località Abbazia.

L'intervento da realizzare con l'attuazione del *Piano*, si configura per le sue caratteristiche come un intervento puntuale, che interessa solo una limitata porzione del territorio comunale e che non determina un diverso assetto territoriale.

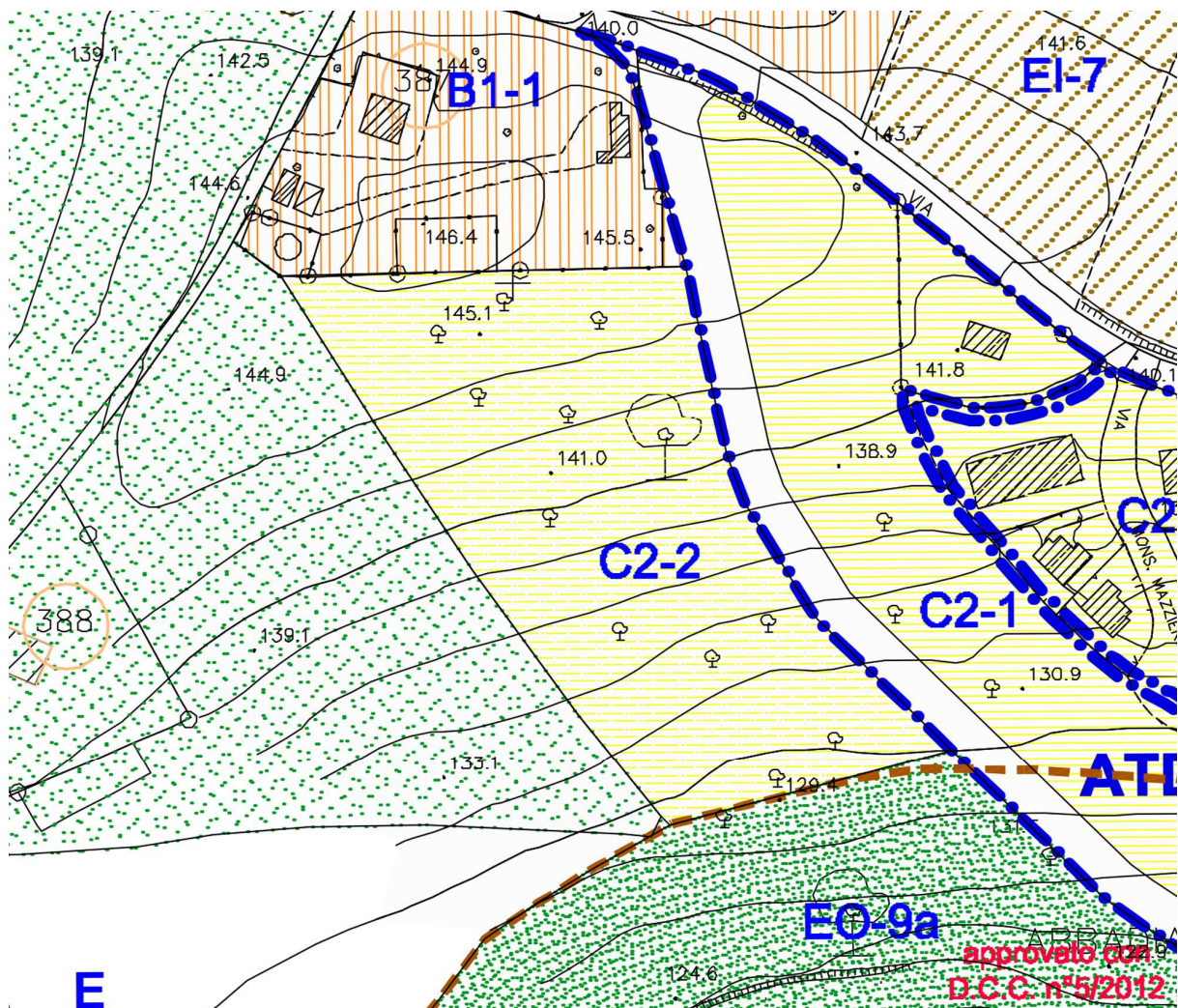


Fig.1.2 - Stralcio dal P.R.G. del Comune di Osimo

Al fine di poter valutare il *Piano*, sia nella sua rispondenza al quadro dei piani e ai programmi sovraordinati, sia nella sua capacità di determinare effetti sull'ambiente, è necessario delinearne gli obiettivi, le caratteristiche ed il contesto in cui si inserisce.

L'area di intervento sviluppa una superficie territoriale di mq. 9.805 ed è censita al C.T. del Comune di Osimo al Foglio n° 61 mappali 343 (parte), 348 (parte), 417 (parte), 419 (parte).

La zona ha andamento morfologico collinare e gli insediamenti preesistenti limitrofi sono riconducibili ad edificazioni residenziali di tipo sparso o a schiera, anche di recente edificazione.



Fig.1.3 - Stralcio Catastale

## Parametri urbanistici del Piano

Superficie territoriale:	mq. 9.805,00
Volumetria di Progetto:	mc. 2.941,50
Dotazione Standard minimi: mc. 2941,50 x 21/120 =	mq. 514,76
Dotazione Standard di progetto:	mq. 641,00
Area di sedime strada di lottizzazione:	mq. 684,00
Superficie dei lotti:	mq. 8.262,00

Con i lotti così suddivisi:

n. lotto	Sup. lotto [mq]	Sup.coperta [mq]	Volume [mc]	H max [mt]
Lotto 1	1.972	591.60	595.50	9.00
Lotto 2	1.552	465.60	540.00	9.00
Lotto 3	1.300	390.00	425.00	9.00
Lotto 4	1.187	356.10	425.00	9.00
Lotto 5	1.113	333.90	425.00	9.00
Lotto 6	1.138	341.40	531.00	9.00
TOTALE	8.480	2.478.60	2941.50	-

La distribuzione delle aree di sosta pubbliche avviene lungo la suddetta strada (prevista a senso unico) e consente una buona accessibilità veicolare e pedonale ai singoli lotti, evitando la formazione di concentrazioni di flussi o altre criticità. L'articolazione della lottizzazione, sia per ciò che concerne gli edifici di progetto che le relative sistemazioni esterne, non interferisce ma anzi asseconda l'andamento naturale del terreno.

La nuova viabilità di lottizzazione destinata a servire l'insediamento residenziale affianca il sistema viario esistente, assicurando ai nuovi residenti un accesso diretto ed agevole senza interferire la viabilità esistente. Gli spazi pubblici destinati a parcheggi e le aree verdi sono previsti in zona baricentrica rispetto al complesso dell'edificato; la tipologia più indicata alle caratteristiche del sito appare essere la casa unifamiliare.

Gli spazi pubblici destinati a verde sono stati previsti nelle zone che fanno da filtro tra l'area destinata alle residenze private e via Giovanni Paolo II. Gli spazi destinati a parcheggi saranno resi permeabili mediante l'inserimento di pavimentazione a masselli autobloccanti in cls in parte forati ed in parte chiusi.

Il progetto prevede una rete distinta per acque bianche e nere. Le acque stradali saranno convogliate dalle cunette alle caditoie stradali e quindi allacciate alla fognatura posta al centro della strada e da questa immessa nella condotta esistente lungo Via Giovanni Paolo II. Le acque nere prodotte dai futuri insediamenti verranno convogliate in apposita rete fognaria e da questa allacciate al collettore della rete pubblica esistente posizionato in via Giovanni Paolo II. È previsto l'allaccio alla rete idrica comunale. La linea elettrica verrà interrata con rinfiaccio in cls e le posizioni dei pozzetti verranno concordate con l'ASTEA.

## **A.2. Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento**

La normativa di riferimento per il *Piano* è costituita da:

- Legge Urbanistica n. 1150 del 17/08/1942
- D.M. 1444 del 02/04/1968
- L.R. n. 34 del 05/08/1992, *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio* e ss.mm.ii.

La normativa di riferimento per la *V.A.S.* è costituita da:

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”*
- D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 *“Norme in materia ambientale”*, come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 16/01/2008 e ss.mm.ii.
- Legge regionale n. 6 del 12/06/2007 *“Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”*
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1813 del 21/12/2010
- Statuto della Provincia di Ancona (adeguato alla Legge n. 56 del 07/04/2014, adottato dall’Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 3 del 02/02/2015)
- D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”*, propone la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento chiave per assumere la sostenibilità ambientale come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La Direttiva 2001/42/CE estende l’ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva, elaborato in funzione di determinati progetti, ai piani e ai programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione. La data ultima per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE da parte degli Stati membri era fissata per il 21 luglio 2004. Lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE con il decreto legislativo n. 152 del 03/04/2006 *“Norme in materia ambientale”*, che si occupa della VAS specificamente nel Titolo II della Parte II. Successivamente, la Regione Marche ha introdotto la procedura di VAS nel corpo normativo regionale con la legge n. 6/2007 *“Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”*, specificatamente nell’articolo 17.



L'articolo 20 della suddetta legge stabilisce che, fino all'approvazione delle linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione della procedura di VAS, l'adempimento delle modalità di pubblicità e di consultazione previste dalla legge regionale n. 34/1992 per gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale soddisfa, comunque, limitatamente a detti strumenti, anche le forme di pubblicità e consultazione previste dalla normativa in ordine alle procedure di VAS. Con decreto legislativo n. 4 del 16/01/2008 la Parte II del Titolo II, concernente le procedure di VIA e di VAS, è stata integralmente sostituita; successivamente l'ordinamento nazionale sulla VAS è stato interessato da ulteriori integrazioni e rettifiche non sostanziali.

Al fine di chiarire l'applicazione delle norme, succedutesi nel tempo, la Regione Marche ha approvato, con la Deliberazione di Giunta n. 1813 del 21/12/2010, il documento *"aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010"*.

**Gli scopi della *Valutazione Ambientale Strategica* sono:**

- analisi dello stato di fatto: acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni;
- definizione degli obiettivi: assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione comunale intende perseguire con il piano;
- individuazione degli effetti del *Piano*: valutare gli effetti sia delle politiche di salvaguardia, sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative;
- localizzazioni alternative e mitigazioni: individuare le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte del piano ritenute comunque preferibili;
- valutazione di sostenibilità: illustrare in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione:
  - delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni;

- delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione;
- monitoraggio degli effetti; definire gli indicatori necessari per predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati attesi.

Il presente *Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS* è finalizzato al solo **screening**, di cui alla D.G.R. Marche 1813/2010, e la sua impostazione, per cui si rimanda anche alla struttura descritta all'indice, è conforme alle indicazioni contenute nelle *"Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010"* di cui alla DGR 1813/2010, sopra richiamata.

Al fine di verificare se sussistano le condizioni di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del *Piano* si ritiene necessario tenere in considerazione che l'intervento non costituisce una variante ed è conforme alle scelte pianificatorie già effettuate con il P.R.G. del Comune di Osimo, nonché considerare che quest'ultimo ricade tra i casi di cui al comma 3 dell'art. 6 del D.lgs. n.152/2006, per cui *"i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui l'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*.

Pertanto, le analisi e le valutazioni effettuate nel presente *Rapporto Preliminare* **escludono** la necessità che il *Piano* debba essere assoggettato alla procedura di VAS. Se, in sede di verifica, dovesse configurarsi una diversa valutazione il *Rapporto Ambientale* sarà elaborato in conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 152/2006 e in aderenza alle *Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica*.

### **A.3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a V.A.S. del Piano)**

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale), sin dalle fasi preliminari, sulla base di un rapporto preliminare, sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma, al fine di definirne l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di V.A.S..

I soggetti coinvolti nella V.A.S. sono così definiti (articolo 5 del D.lgs n.15/21/2006):

- **autorità procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma;
- **autorità competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti competenti in materia ambientale (SCA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma.

Nella procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. applicata al *Piano* risulta pertanto che:

- **soggetto proponente (P)** è il Sig. Giuseppe Benigni di Osimo;
- **l'autorità procedente (AP)** è il Comune di Osimo;
- **l'autorità competente (AC)** è il Dipartimento III, *Governo del territorio*, della Provincia di Ancona.
- **l'autorità competenti in materia ambientale (SCA)** sono:
  - Comune di Osimo
  - Provincia di Ancona - U.O. Valutazioni Ambientali

Si ritiene di non dover consultare, previo accordo con l'autorità competente, ulteriori soggetti competenti in materia ambientale.

Nella fattispecie in oggetto, l'autorità procedente riceve il presente *Rapporto Preliminare* dal soggetto proponente, che lo trasmette all'autorità competente proponendo/integrando l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.

Entro 15 giorni dal ricevimento del *Rapporto Preliminare* e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro il *Rapporto Preliminare*, invitandoli ad esprimere un parere.

Successivamente, come definito al *paragrafo 2.2* delle *Linee Guida Regionali per la VAS*, gli SCA hanno un termine temporale massimo previsto per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità pari a 30 giorni dalla data di invio del *Rapporto Preliminare*, essendo il presente *Piano* oggetto di solo *screening*. Decorso inutilmente il termine di 30 giorni per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte degli SCA, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

Infine, l'autorità competente rende pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi ed in ogni caso sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 giorni.

#### **A.4. Verifica di coerenza esterna**

L'insieme dei piani e programmi che interagiscono a vari livelli con il *Piano* costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento. L'analisi di tale quadro consente di verificare la coerenza del *Piano* rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione, pertanto viene definita "*analisi di coerenza*" esterna che consente altresì:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di sostenibilità, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in piani e programmi di diverso ordine che nella (eventuale) VAS del *Piano* dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Di seguito si riportano i principali piani e programmi territoriali, generali e/o di settore a cui il *Piano* deve fare riferimento.

## **Piani di livello comunitario e nazionale**

- *Rete Natura 2000*

Per l'ambito interessato dal *Piano* in oggetto non è necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., in considerazione del fatto che non vi sono, a distanze significative per l'interferenza, aree SIC, ZPS o di altra natura che implicino l'attivazione di tale processo.

## **Piani di livello regionale**

- *P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico*
- *P.P.A.R. Piano Paesistico Ambientale Regionale*
- *P.I.T. Piano Inquadramento Territoriale*

Il P.R.G. del Comune di Osimo è conforme agli indirizzi, alle direttive ed alle prescrizioni del *Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.)*, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.197/89 e al *Piano di Inquadramento Territoriale (P.I.T.)*, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.3096/98, si rimanda pertanto all'analisi dell'elaborato di PRG per l'individuazione delle criticità relative ai vari strumenti di pianificazione. Parimenti le tutele espresse dal Piano Assetto Idrogeologico (*P.A.I.*) non interferiscono con il *Piano*.

## **Piani di livello provinciale**

- *P.T.C. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ancona*

Il P.R.G. è conforme, inoltre, al *Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)* approvato dal Consiglio provinciale con Delibera n.117/03.

## **Piani di livello locale**

- *P.R.G. Piano Regolatore del Comune di Osimo*

L'area oggetto di intervento è classificata dal vigente P.R.G. del Comune di Osimo come *Zona di Espansione C2-2*. La proposta di *Piano* avanzata risulta conforme alla destinazione prevista dal Piano Regolatore vigente del Comune di Osimo e rispetta sia la zonizzazione che le NTA del piano stesso.

## A.5. Ambito di influenza ambientale e territoriale

In questo paragrafo, in sintesi, si richiamano gli aspetti, con cui il *Piano* potrebbe interagire:

- si individuano i temi ambientali con cui il Piano potrebbe interagire nonché i relativi indicatori di stato ambientale appropriati ad esprimere le possibili interazioni;
- si individuano i temi ambientali con cui il Piano potrebbe interagire nonché i relativi indicatori di stato ambientale appropriati ad esprimere le possibili interazioni;
- si indicano eventuali particolari emergenze o criticità ambientali / territoriali pertinenti ai contenuti della Piano;
- si individua l'ambito di influenza territoriale della Piano entro cui si potrebbero manifestare i relativi effetti / impatti.

Nel quadro per l'*Individuazione delle interazioni* la check-list è utilizzata per verificare in che maniera l'attuazione del *Piano* potrebbe modificare le condizioni ambientali. L'impostazione della tabella è tratta dall'Allegato II, paragrafo 2, delle Linee Guida regionali.

### INDIVIDUAZIONE DELLE INTERAZIONI

<i>Aspetto ambientale</i>	<i>Possibile interazione</i>	<i>SI/NO</i>
<b>Biodiversità</b>	Il Piano / Programma può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
<b>Acqua</b>	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	<b>SI</b>

<i>Aspetto ambientale</i>	<i>Possibile interazione</i>	<i>SI/NO</i>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	<b>SI</b>
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
<b>Paesaggio</b>	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
<b>Aria</b>	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici	NO
<b>Cambiamenti climatici</b>	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
<b>Salute Umana</b>	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
<b>Popolazione</b>	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
<b>Beni culturali</b>	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

I **settori di governo** del territorio che, in base al contenuto della *Piano*, risultano interessati sono:

- a) Rifiuti
- b) Energia
- c) Urbanistica

<i>Settori di governo</i>	<i>Interazione con il Piano</i>	<i>Possibili effetti sull'ambiente</i>
<b>Rifiuti</b>	Lieve aumento della produzione a seguito dell'aumento delle unità residenziali	Non si rilevano impatti sull'ambiente per la modesta portata dell'intervento
<b>Energia</b>	Lieve aumento dei consumi a seguito dell'aumento delle unità residenziali	Non si rilevano impatti sull'ambiente per la modesta portata dell'intervento
<b>Urbanistica</b>	Lieve aumento della mobilità sulla via di accesso al <i>Piano</i>	Non si rilevano variazioni sull'ambiente per la modesta portata dell'intervento

### **Criticità ambientali**

Non si rilevano particolari emergenze o criticità ambientali o territoriali pertinenti al *Piano*.

### **Ambito di influenza territoriale**

L'ambito di influenza territoriale è sostanzialmente quello del territorio comunale, o meglio, una porzione assai limitata di esso.

## **A.6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento**

In riferimento agli obiettivi indicati dalla “*Strategia Regionale d’Azione ambientale per la Sostenibilità*” **STRAS** (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30/01/2007), indicati come riferimento nelle *Linee Guida regionali*, ed a seguito dell’individuazione dei settori di governo e dei temi ambientali pertinenti, gli obiettivi di sostenibilità ambientale attinenti al *Piano* possono essere assunti come nella tabella seguente.



<b>Tema ambientale</b>	<b>Aspetto ambientale</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
<b>Suolo</b>	Variazione dell'uso del suolo	Limitare il consumo di suolo	Organizzare/dimensionare l'insediamento residenziale compatibilmente alla domanda di residenze ed alla conformazione del suolo attuale
<b>Acqua</b>	Uso delle risorse, produzione reflui	Risparmio idrico	Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti tramite una gestione responsabile delle reflue e dei consumi

Inoltre, si ritiene opportuno precisare in che l'iniziativa proposta con il *Piano* non ha, comunque, ricadute negative sul territorio in termini di domanda aggiuntiva di residenze e di opere di urbanizzazione; anzi, al contrario, il *Piano* comporta sostanzialmente un potenziamento della dotazione di opere di urbanizzazione secondaria e residenze.

L'iniziativa è sostenibile in relazione al prevedibile impatto sulla viabilità esistente in quanto la nuova lottizzazione coinvolge un'area molto limitata e la sistemazione generale garantisce un miglioramento rispetto alla situazione attuale, predisponendo una serie di parcheggi nelle adiacenze di via Giovanni Paolo II dove ora erano assenti.

## B. SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

### B.1. Verifica di pertinenza

#### ANALISI DI PERTINENZA

<i>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>	<i>Pertinenza</i>
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	ELEMENTO <b>NON PERTINENTE</b> Tale criterio non è pertinente, visto che il Piano è una semplice attuazione di quanto prefigurato dal PRG del Comune di Osimo
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	ELEMENTO <b>NON PERTINENTE</b> Il Piano non determina ulteriori effetti a cascata ma la semplice attuazione di quanto prefigurato dal vigente PRG del Comune di Osimo
1.C). La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale e socio-economico	ELEMENTO <b>NON PERTINENTE</b> Lo strumento in oggetto, non è direttamente finalizzato ad azioni mirate allo sviluppo sostenibile tuttavia, nella sostanza, le scelte del Piano sono permeate dall'attenzione ad una politica insediativa sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale.
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	ELEMENTO <b>NON PERTINENTE</b> Le azioni del Piano non prevedono azioni dirette di risanamento, non sussistendo preesistenti problemi ambientali.
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	ELEMENTO <b>NON PERTINENTE</b> Il Piano in oggetto non contiene previsioni che danno attuazione diretta alla normativa comunitaria in materia ambientale.

Nelle tabelle seguenti vengono prese in esame le caratteristiche di ciascuna interazione individuata ai sensi dei criteri individuati nelle Linee Guida regionali:

*Interazione: variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione*

<i>2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.</i>	<i>Caratteristiche</i>
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Bassa, bassa, contenuta, non reversibile
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	assente
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	l'effetto riguarda un'area molto limitata, significatività bassa
2.E bis). Entità ed estensione nello spazio degli effetti: densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	fascia di densità superiore ai 200 km <sup>2</sup> , significatività bassa
2.F). Dimensione delle aree interessate	piccola porzione del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	significatività bassa
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	assenti

*Interazione: variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi*

<i>2b. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.</i>	<i>Caratteristiche</i>
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	si verifica un effetto positivo, in termini qualitativi; irreversibile
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	no
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti:	l'effetto riguarda un'area molto limitata, significatività bassa
2.E bis). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	fascia di densità superiore ai 200 km <sup>2</sup> , significatività bassa
2.F). Dimensione delle aree interessate	piccola porzione del territorio comunale

<i>2b. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.</i>	<i>Caratteristiche</i>
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	significatività bassa
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	significatività bassa

## **B.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti significatività degli effetti**

In merito alle *unità ambientali sensibili* di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal Piano e alla luce della natura delle azioni del Piano stesso già descritte, si può fare ricorso sinteticamente alle seguenti tabelle:

<b>Unità ambientali naturalistiche e ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	
Prati polifiti	
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer per inquinamento di origine esterna)	
Sorgenti perenni	
Fontanili	

<b>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Faglie	
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale	
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	
Pozzi per altri usi	
Sorgenti per usi idropotabili	
Fonti idrotermali	
Coste in arretramento	
Coste in subsidenza attiva	
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità versanti, contenimento valanghe, difesa litorali)	

<b>Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Strutture insediative storiche, urbane	
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc) anche non tutelate	
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	
Aree agricole di pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal Piano	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti a uso intensivo della risorsa (rete irrigua, significative derivazioni di portata ecc)	
Corpi idrici già significativamente inquinati	
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	
Zone di espansione insediativa	
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	

In merito all'assenza di potenziali effetti su **aree o paesaggi riconosciuti come protetti** si rimanda al paragrafo 1.4 in cui si svolge la verifica puntuale della coerenza esterna delle azioni di Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione.

<b>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</b>	
Siti tutelati dall'UNESCO ( <a href="#">Convenzione</a> del 1972)	
<b>Paesaggi tutelati a livello nazionale</b>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	
<b>Paesaggi tutelati a livello regionale</b>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	
<b>Paesaggi tutelati a livello provinciale</b>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	
<b>Paesaggi tutelati a livello comunale</b>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR e al PTC	

### **B.3. Conclusioni**

Nel concludere il presente Rapporto Preliminare si riporta l'attenzione ai dati rilevati durante la stesura dell'intero documento ed in particolare alle constatazioni emerse al paragrafo "A.3", per cui l'intervento non costituisce variante alle scelte pianificatorie disposte dal P.R.G. del Comune di Osimo e pertanto rientra nella casistica descritta nelle *Linee guida regionali*, all'Allegato 1, paragrafo 1.3 "Ambito di Applicazione", alla lettera m) del punto 8:

*"Non sono comunque soggetti a VAS: [...] – in quanto le scelte pianificatorie sono state già effettuate con i rispettivi Piani Regolatori Generali: m) i piani attuativi di cui al titolo IV della l.r. 34/1992 che non comportano varianti ai relativi P.R.G. non sottoposti a V.A.S., purché non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;"*.

Osimo, 24.05.2019

Il progettista  
 Arch. Filiberto Andreoli  
 (direttore tecnico FIMA Engineering srl)